

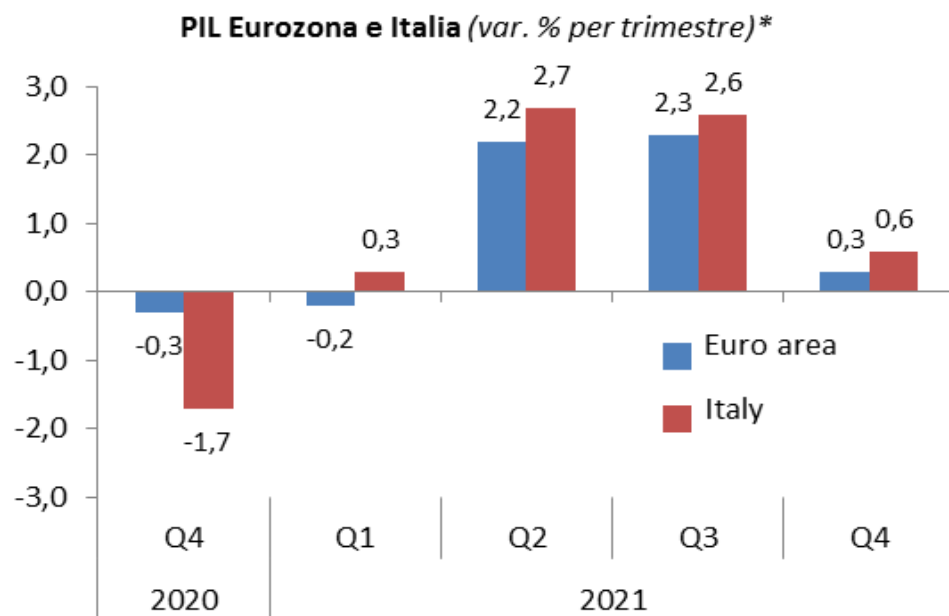
Pandemia - PNRR - Ucraina

La Sicilia fra segnali di ripresa e nuova crisi

La Congiuntura nel 2021

- La caduta di prodotto subita dalle economie avanzate a causa della pandemia da Covid-19 ha visto un parziale recupero grazie alla campagna di vaccinazione realizzata diffusamente nei vari paesi.

Fig. 1 – Eurozona e Italia, variazione percentuale del PIL di ciascun trimestre sul trimestre precedente



- La crescita in Italia è stata del 6,6% nel 2021 (Eurozona 5,2%)*, sostenuta dall'espansione dei consumi delle famiglie, ma in chiusura d'anno il PIL ha rallentato per il rialzo dei contagi e il conseguente peggioramento del clima di fiducia. Penalizzata soprattutto la spesa per servizi.

• Dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario

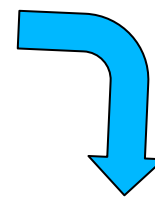
Fonte: Eurostat

La Congiuntura nel 2021

- ❑ Le stime per il Mezzogiorno e la Sicilia riportano rispettivamente una crescita del 5,5 e del 5,2 per cento (Tab. 1)
- ❑ La variazione nei due anni di pandemia mostra quindi, per le due circoscrizioni, una minore caduta e una più lenta ripresa, rispetto alla media nazionale, che è da ascrivere a differenze strutturali.

Tab.1 Variazioni % del PIL a prezzi costanti*

	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Totale 20-21
Sicilia	0,4	0,2	0,6	-1,0	-0,1	-8,2	5,2	-3,0
Mezzogiorno	1,4	0,2	0,8	0,1	0,3	-8,6	5,5	-3,1
ITALIA	0,6	1,6	1,9	1,2	0,4	-8,9	6,6	-2,3



Sud e Sicilia:
✓ meno
apertura ai
mercati;
✓ meno
manifattura

Fonte: elaborazioni su dati Istat; in giallo le stime MMS (Modello multisetoriale - Prometeia)
(*) Dati grezzi, valori concatenati anno di riferimento 2015

Proiezioni macroeconomiche elaborate a fine 2021

❑ Banca d'Italia:

«Un sostegno considerevole all'attività economica proviene dalla politica di bilancio e dagli interventi delineati nel PNRR. Si valuta che le misure di sostegno introdotte nel corso di quest'anno, quelle inserite nel disegno di legge di bilancio e gli interventi del PNRR possano innalzare il livello del PIL complessivamente di circa 5 punti percentuali nell'arco del quadriennio 2021-24, di cui oltre due punti riconducibili alle misure delineate nel PNRR.»*

❑ DEF Nota di Aggiornamento (ottobre 2021):

Quadro programmatico – Variazione % a prezzi costanti

	2020	2021	2022	2023	2024
PIL Italia	-8,9	6,0	4,7	2,8	1,9

❑ DEF Regione Siciliana - Nota di Aggiornamento (novembre 2021):

Quadro programmatico – Variazione % a prezzi costanti

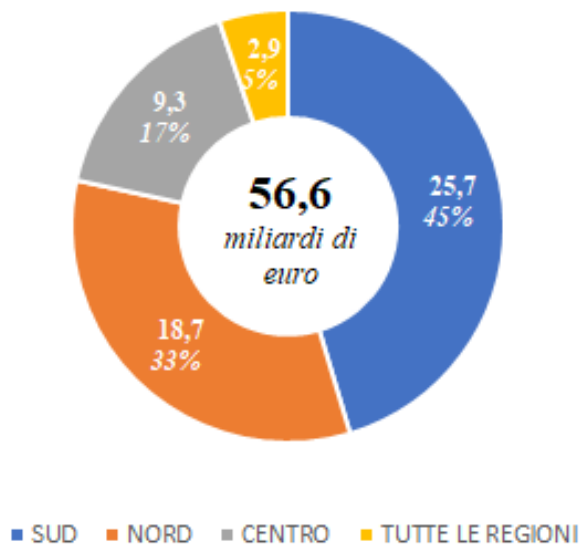
	2020	2021	2022	2023	2024
PIL Sicilia	-8,5	6,2	5,2	3,4	1,9

(*) Banca d'Italia «Proiezioni macroeconomiche per l'economia italiana» 17 dicembre 2021

PNRR: i dati sull'allocazione territoriale

- ❑ *Tutte le previsioni elaborate si basano sugli effetti positivi del PNRR. I primi dati sembrano peraltro avvalorare una effettiva concentrazione degli stanziamenti nel Mezzogiorno. Il Ministro dell'economia ha presentato alla Camera il 23/02/2022 un report sul PNRR secondo cui la destinazione territoriale al SUD riguarda 25,7 mld sui 56,6 già assegnati.*

Fig. 2 – PNRR assegnazioni per territorio e amministrazione

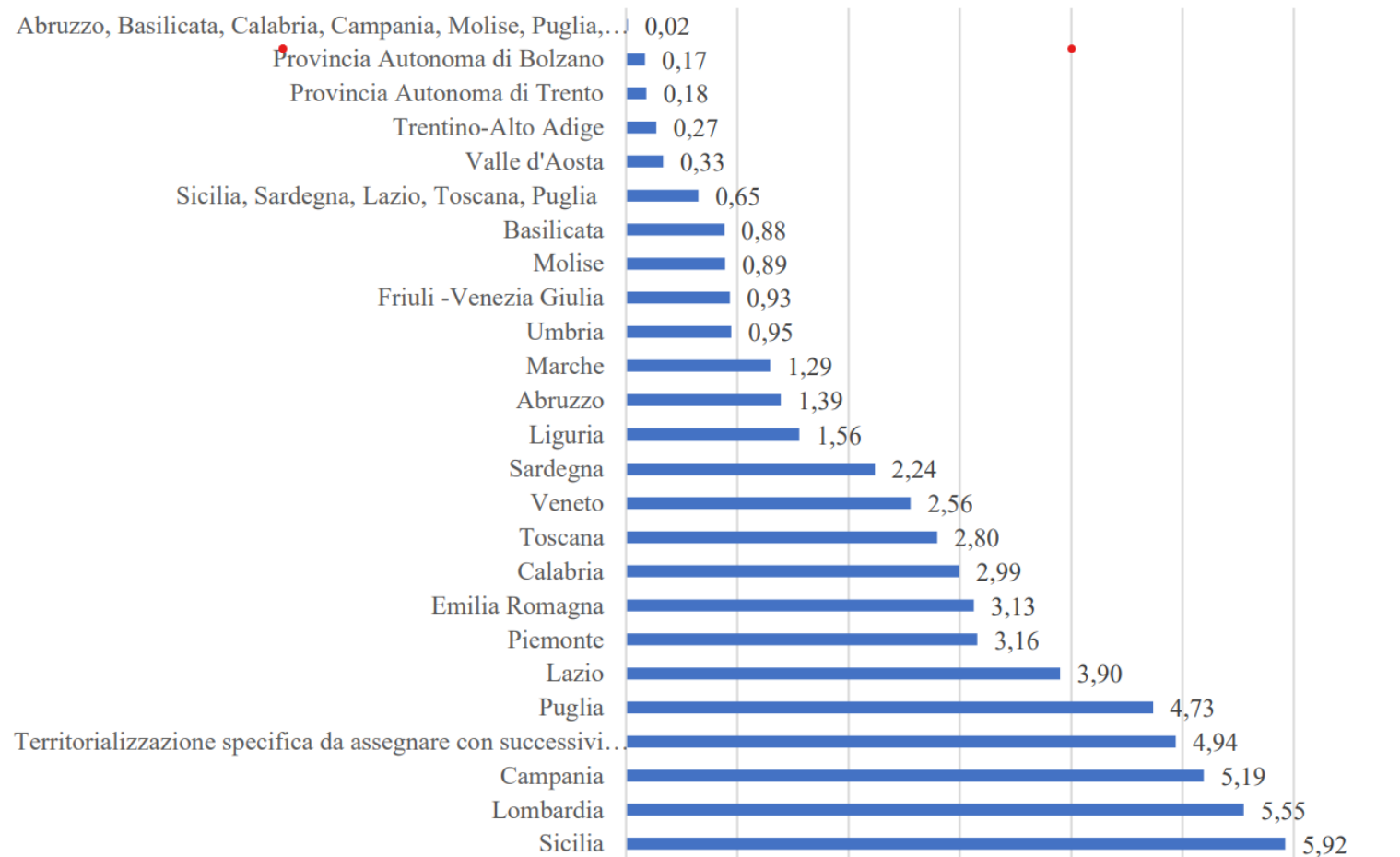


Amministrazioni	Importo [mld €]
Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili	15,7
Ministero dell'interno	12,1
Ministero dell'istruzione	8,9
Ministero della salute	6,6
Ministero per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale	4,9
Ministero per la transizione ecologica	2,9
Ministero del lavoro e delle politiche sociali	2,3
Dipartimento protezione civile	1,2
Ministero della cultura	1,2
Ministero per il sud e coesione territoriale	0,4
Ministero per la Pubblica Amministrazione	0,3
Totale complessivo	56,6

PNRR: i dati sull'allocazione territoriale

- A livello regionale, la Sicilia risulta al momento prima beneficiaria delle risorse finora assegnate, con 5,9 miliardi, come probabile conseguenza delle dimensioni delle opere pubbliche finanziate.

Fig. 3 – PNRR assegnazione dei fondi per regione al 23 febbraio 2022 (miliardi di euro)



PNRR: i dati sull'allocazione territoriale

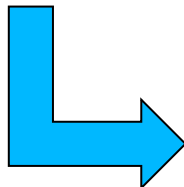
- ❑ Il Ministro aggiunge tuttavia che:

«Nell'attuazione di questi interventi, gli enti territoriali rivestono un ruolo fondamentale. Come già detto, il successo di tali iniziative dipende in larga misura dalla loro capacità amministrativa. Quest'ultima in passato non si è sempre dimostrata adeguata. Per tale motivo è molto importante il sostegno che, insieme ai ministeri interessati, stiamo cercando di assicurare a tali enti».

- ❑ ESEMPIO:

Fondo concorsi di progettazioni e idee per la coesione territoriale (istituito dall'articolo 12 della Legge n.156 del 2021), a favore dei Comuni del Mezzogiorno e delle aree urbane interne per rafforzare la capacità progettuale dei Comuni (fino a 30.000 abitanti) con una dotazione di circa 161,5 milioni.

Alla Sicilia



Enti	Importi	N.	Importo medio
Comuni	14.002.081,46 €	367	38.152,81 €
Province	3.000.000,00 €	6	500.000,00 €
Città Metropolitane	3.000.000,00 €	3	1.000.000,00 €

La guerra in Ucraina: effetti sull'economia internazionale e sull'Italia

Le vicende belliche attuali sconvolgono gli scenari precedenti. Previsioni di Prometeia (Rapporto 31 Marzo 2022):

1. L'inflazione (+5% in Italia nel 2022) taglierà la spesa di famiglie e imprese
2. Le catene globali di fornitura potrebbero subire nuovi arresti
3. Le banche centrali adotteranno un approccio più restrittivo
4. L'incertezza spaventa i mercati. Calo di fiducia
5. Politiche di bilancio orientate ad attenuare gli impatti degli aumenti, ma non in grado di far recuperare il rallentamento del PIL

Le stime Prometeia di crescita annuale del 2022 si riducono da 3,6% a 2,3%, con un profilo trimestrale più basso

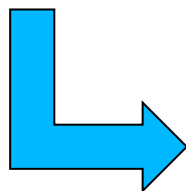
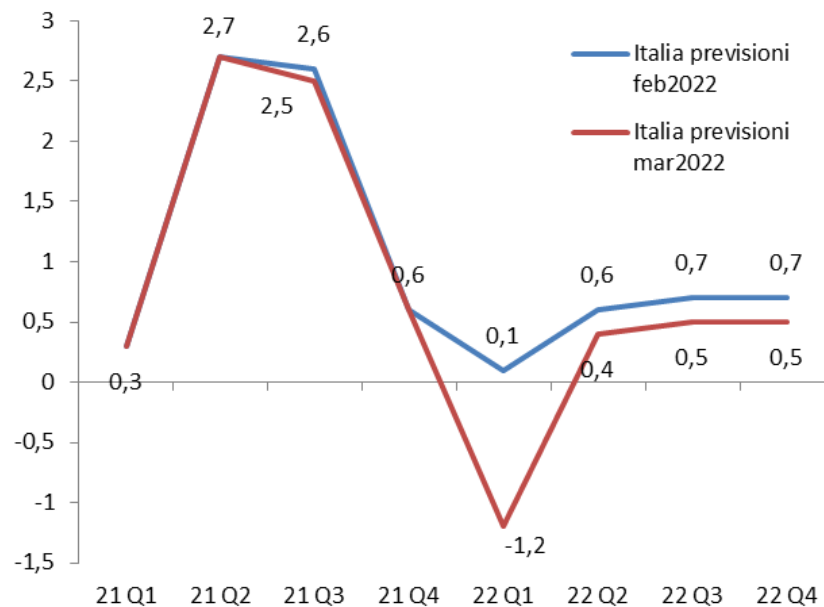


Fig. 4 – Stime di crescita del PIL Italia, var. % per trimestre



Fonte: Prometeia (Rapporto 31 marzo 2022)

La guerra in Ucraina: effetti sull'economia internazionale e sull'Italia

Nota di aggiornamento DEF (ottobre 2021)

	2022	2023	2024
PIL Italia (var. % a prezzi costanti)	4,7	2,8	1,9
Deficit pubblico (% del Pil)	-5,6	-3,9	-3,3
Debito pubblico (% del Pil)	149,4	147,6	146,1

I numeri del Documento di Economia e Finanza approvato il 6 aprile dal Governo:

1. Scenario tendenziale:

Aumento dei prezzi dell'energia, dei generi alimentari e delle materie prime;

Aumento dei tassi d'interesse;

Minore crescita dei mercati di esportazione

	2022	2023	2024	2025
PIL Italia (var. % a prezzi costanti)	2,9	2,3	1,8	1,5
Deficit pubblico (% del Pil)	-5,1	-3,7	-3,2	-2,7
Debito pubblico (% del Pil)	146,8	145,0	143,2	141,2

2. Scenario programmatico

La discesa più accelerata del debito pubblico (favorita dall'inflazione) fornisce un margine per misure espansive (0,5 punti di PIL nel 2022, 0,2 nel 2023)

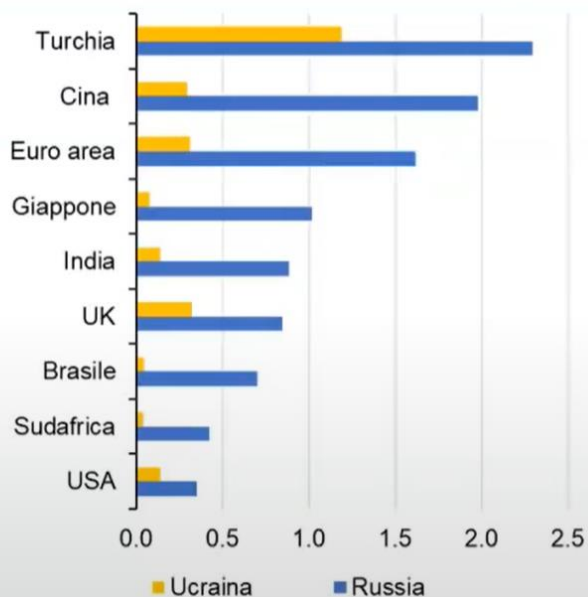
	2022	2023	2024	2025
PIL Italia (var. % a prezzi costanti)	3,1	2,4	1,8	1,5
Deficit pubblico (% del Pil)	-5,6	-3,9	-3,3	-2,7
Debito pubblico (% del Pil)	147,0	145,2	143,4	141,4

La guerra in Ucraina: effetti sull'economia internazionale e sull'Italia

Il peso dei paesi in conflitto non è in complesso rilevante (<2,5%) come mercato di sbocco dei principali partner commerciali

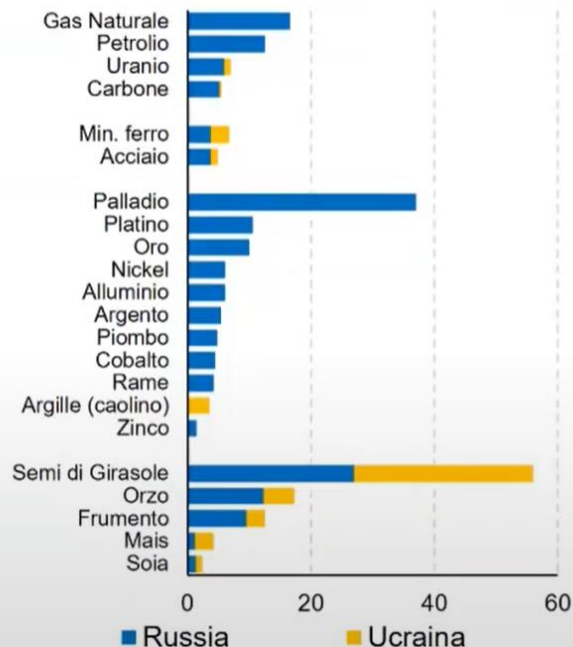
Fig. 5 – Quote % di scambi internazionali coperte da Russia e Ucraina

RUSSIA E UCRAINA COME MERCATI DI SBOCCO
quote % rispetto alle esportazioni totali del paese, \$



Fonte: elaborazioni Prometeia su dati IMF

RUSSIA E UCRAINA E PRODUZIONE DI COMMODITY
volumi 2020, quote % della produzione totale mondiale



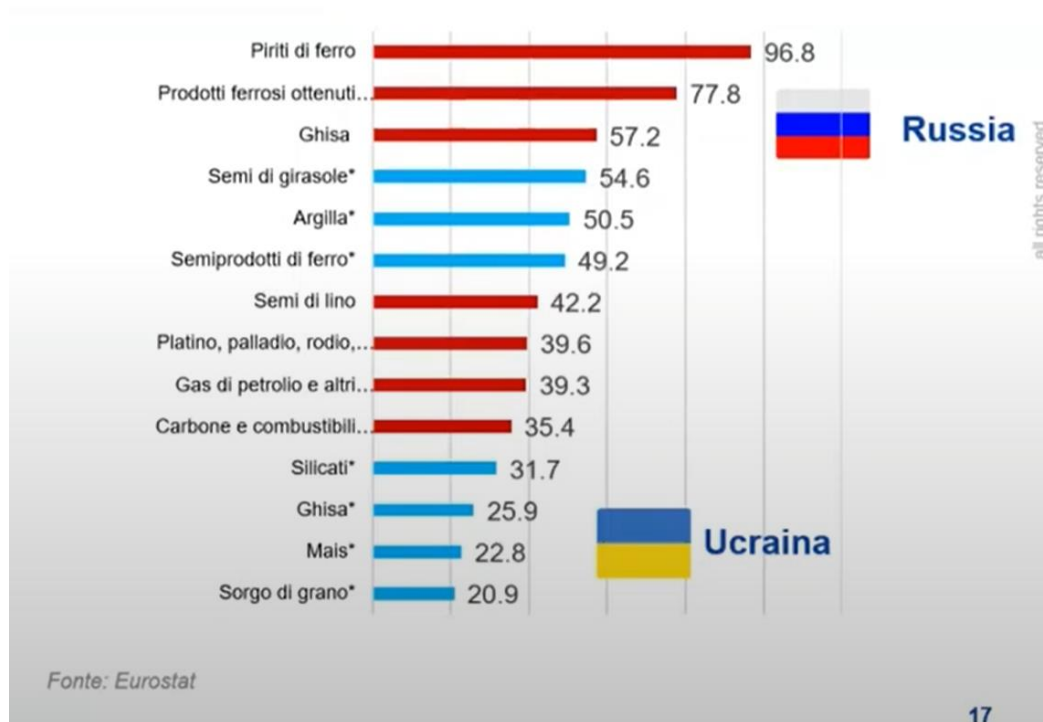
Fonte: elaborazioni Prometeia su dati TDM,
BP Statistical Review of World Energy

all rights reserved

Ma per alcune merci Russia e Ucraina insieme toccano quote di oltre il 50% della produzione mondiale (es. semi di girasole), determinando con la loro mancata disponibilità aumento di costi e rallentamenti produttivi nelle industrie importatrici

La guerra in Ucraina: effetti sull'economia internazionale e sull'Italia

Fig. 6 **IMPORTAZIONI ITALIANE DA RUSSIA (in rosso) e UCRAINA (in azzurro) in % delle importazioni italiane di quel prodotto - 2019**



Fonte: Prometeia (Rapporto 31 marzo 2022)

In Italia, la metallurgia, la produzione di energia elettrica e l'agroalimentare sono i settori maggiori importatori e quindi più esposti alle perdite indotte dal conflitto in atto



In realtà, le pressioni al rialzo dei prezzi dell'energia erano iniziate ancor prima della guerra, causando i rincari in bolletta che oggi gravano sui bilanci di famiglie e imprese

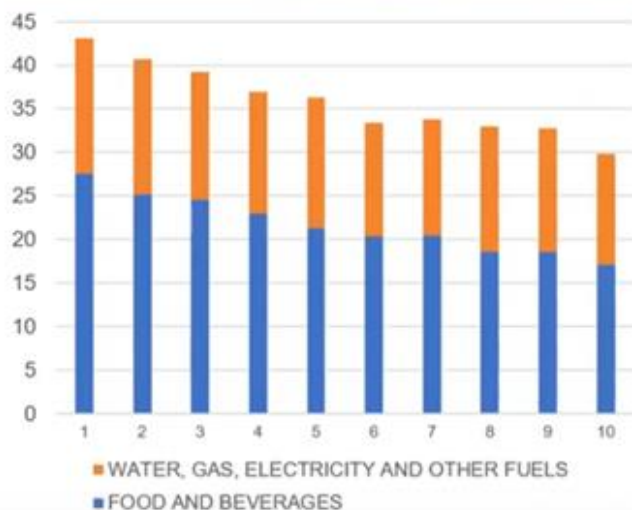
La guerra in Ucraina: effetti sull'economia internazionale e sull'Italia

- ❑ Secondo le stime di Prometeia, su una spesa media di 76 mld sostenuta dalle famiglie per beni energetici l'aggravio è +30 mld nel 2022. I rincari tariffari incidono maggiormente sui redditi dei ceti meno abbienti
- ❑ Su una spesa delle imprese di 65 mld l'aggravio stimato è di 25 mld

Fig. 7 La “bolletta” energetica per famiglie e imprese...

Quanto peseranno sulla pensione al consumo e all'investimento?

QUOTA % SULLA SPESA TOTALE DELLE FAMIGLIE PER DECILI DI REDDITO



Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati Istat e Banca d'Italia

Per le famiglie

Spesa media (2016-2019) in consumi:

- elettricità, gas e altri combustibili **36mld**
- combustibili e lubrificanti per mezzi di trasporto **40mld**

+30mld

Per le imprese non energetiche

- incidenza input energetici sul valore della produzione **1.9%**
- equivalente a circa **65mld**

+25mld

Fonte: Elaborazioni Prometeia su dati Istat

La guerra in Ucraina: effetti diretti sulla Sicilia

- ❑ Possiamo distinguere in Sicilia gli effetti diretti su interscambio di merci e turismo da quelli indiretti legati a inflazione (soprattutto attraverso i rincari energetici), mercati finanziari e politiche economiche.

Volumi commerciali

- ❑ Dei 10 mld € di greggio importati nel 2021 in Sicilia, la quota proveniente dalla Russia è stata di 1,5 mld. Le esportazioni sono state di vario genere ma ben più limitate (21,6 milioni).
- ❑ Con l'Ucraina i flussi sono stati in passato abbastanza ridotti (5-10 milioni), lo scorso anno si è però registrata un'esportazione di prodotti petroliferi raffinati dalla Sicilia per 114 milioni.
- ❑ Il bisogno di cambiare le fonti energetiche induce a considerare una possibile crescita degli scambi con l'Algeria (€ 435 milioni di importazioni e 118 di export, nel 2021) e con i paesi della sponda Sud del Mediterraneo.

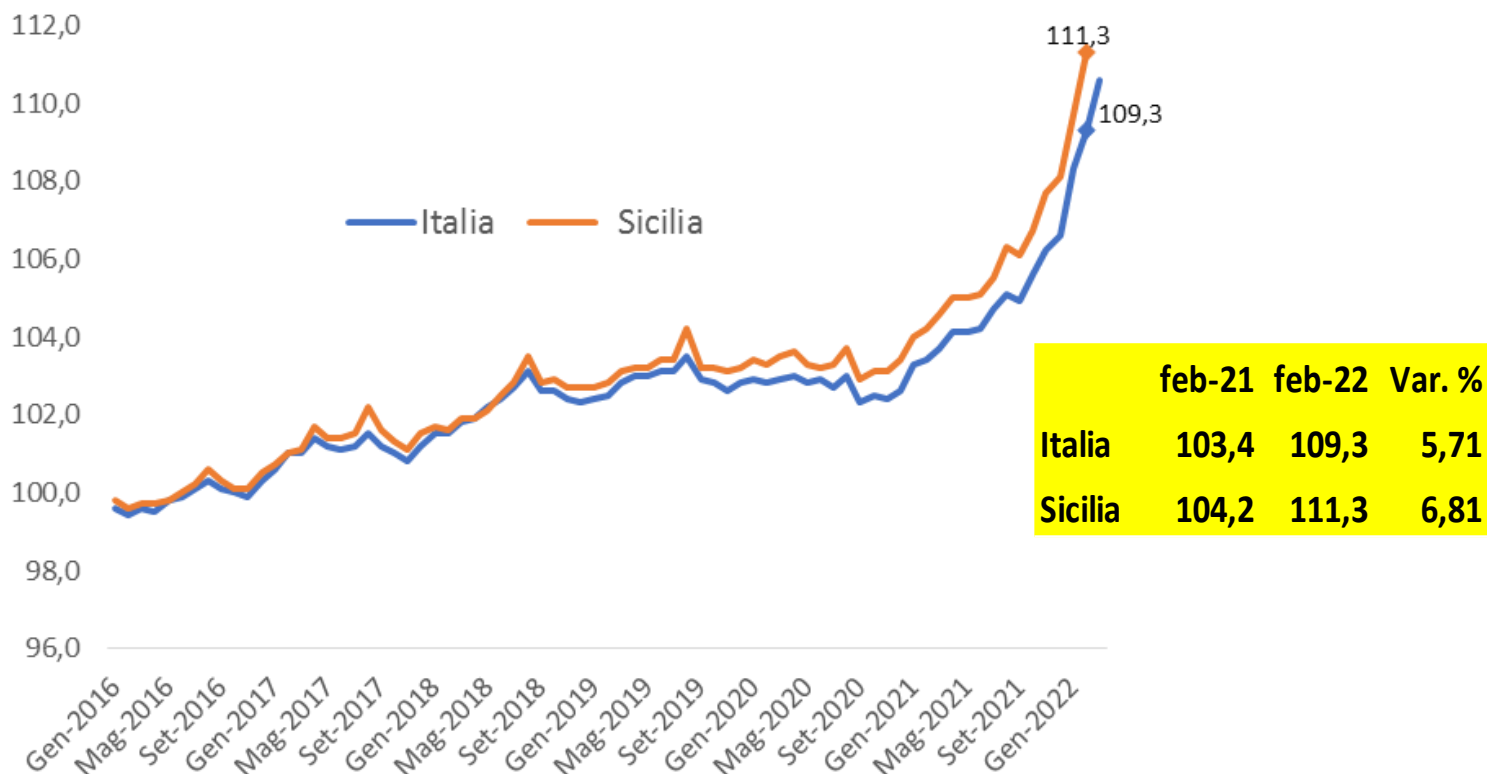
Turismo

- ❑ Nell'ultimo anno pre-pandemia (2019) il flusso turistico proveniente dalla Russia contava in Sicilia 273 mila presenze, ovvero il 3,6% del totale degli stranieri, per una spesa generata che si stima in circa 25 milioni di euro.

La guerra in Ucraina: effetti indiretti sulla Sicilia

- La crescita generale dei prezzi al consumo ha una dinamica più elevata in Sicilia rispetto al resto del paese. Data la concentrazione dei rincari nel settore energetico, le cause del differenziale sono da attribuire agli effetti della perifericità dell'Isola che comporta maggiori costi di trasporto

Fig. 5 – Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività (base 2015=100) - dati mensili



Fonte: elaborazioni su dati Istat

La guerra in Ucraina: effetti indiretti sulla Sicilia

- ❑ Gli aumenti sono stati maggiori a livello regionale soprattutto nei prezzi dei generi di largo consumo, come gli alimentari.

Tab. 2 Sicilia e Italia tasso cumulato di crescita dei prezzi Dic2021/Gen2016

	Sicilia	Italia
00: indice generale	8,3	7,0
01: -- prodotti alimentari e bevande analcoliche	10,3	7,9
02: -- bevande alcoliche e tabacchi	10,8	8,9
03: -- abbigliamento e calzature	4,4	2,7
04: -- abitazione, acqua, elettricità, gas e altri combustibili	19,2	16,2
05: -- mobili, articoli e servizi per la casa	2,9	2,8
06: -- servizi sanitari e spese per la salute	0,9	2,7
07: -- trasporti	17,7	15,8
08: -- comunicazioni	-17,6	-22,2
09: -- ricreazione, spettacoli e cultura	2,4	1,7
10: -- istruzione	-26,0	-19,3
11: -- servizi ricettivi e di ristorazione	6,6	8,9
12: -- altri beni e servizi	8,3	8,4
00ST: indice generale senza tabacchi	8,2	6,9

Fonte: elaborazioni su dati Istat

La guerra in Ucraina: effetti di «povertà energetica»

- ❑ Le spese per l'energia, ivi compresi i costi di riscaldamento e «rinfrescamento» delle abitazioni, sono sicuramente più elevate nelle regioni del Nord, ma in termini relativi colpiscono maggiormente le famiglie meridionali, a motivo dei più bassi redditi

Tab. 3 Spesa media mensile delle famiglie per energia elettrica, gas e altri combustibili (euro correnti)

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	115,1	114,9	110,8	115,2	115,9	117,5	110,1
Nord	128,4	127,4	119,2	126,2	125,9	124,6	116,4
Centro	114,0	113,0	105,3	111,5	111,2	113,1	106,6
Mezzogiorno	95,8	97,2	101,6	101,1	103,8	109,7	102,9

Fonte: elaborazione su dati Istat

Tab 4 Spesa delle famiglie per energia elettrica, gas e altri combustibili: % su spese totali

	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Italia	4,62	4,60	4,39	4,49	4,51	4,59	4,73
Nord	4,60	4,54	4,22	4,41	4,45	4,45	4,61
Centro	4,37	4,35	4,03	4,16	4,08	4,11	4,24
Mezzogiorno	4,89	4,92	5,04	4,95	4,99	5,30	5,37

Fonte: elaborazione su dati Istat

- ❑ I rincari in corso accentuano ed evidenziano una forma di povertà particolarmente insidiosa e già rilevata presso le famiglie italiane

La guerra in Ucraina: effetti di «povertà energetica»

- La «povertà energetica» è la condizione di una famiglia il cui accesso ai servizi energetici implica una distrazione di risorse dal paniere di consumi che costituisce il minimo essenziale.

In tale condizione si trova in Italia, secondo la CGIA di Mestre, un numero di nuclei familiari, oscillante, in base a dati del 2018, fra 3,1 e 4,7 milioni*. Una quota compresa fra 481 mila e 722 mila di questi risiederebbe in Sicilia.



* Stime ottenute elaborando i dati OIPE sull'indicatore di povertà energetica denominato LIHC-PNIEC, raggruppandone i valori in 4 classi di incidenza % sul totale di famiglie. Cfr. <http://www.cgiamestre.com/poverta-energetica-a-rischio-4-milioni-di-famiglie/>

Tab. 5 – Stima del numero di famiglie in povertà energetica

Regioni	N. min	N. max	N. Totale famiglie	% min	% max
Lombardia	267.767	446.278	4.462.776		
Veneto	125.122	208.537	2.085.372		
Emilia Romagna	120.918	201.530	2.015.300	6,0	10,0
Toscana	98.328	163.880	1.638.797		
T. A. Adige	27.804	46.340	463.397		
Lazio	258.752	362.253	2.587.519		
Piemonte	199.209	278.893	1.992.091		
Liguria	75.788	106.103	757.877	10,0	14,0
Friuli V.G.	56.092	78.529	560.922		
VdA	6.028	8.439	60.281		
Puglia	223.437	383.035	1.595.981		
Sardegna	101.730	174.394	726.644		
Marche	89.754	153.864	641.099	14,0	24,0
Abruzzo	77.133	132.227	550.947		
Umbria	53.333	91.427	380.948		
Campania	519.142	778.712	2.163.090		
Sicilia	481.396	722.095	2.005.818		
Calabria	191.227	286.841	796.780	24,0	36,0
Basilicata	56.459	84.688	235.246		
Molise	31.257	46.886	130.238		
Italia	3.060.676	4.754.951	25.851.122	11,8	18,4

Fonte: CGIA di Mestre, News del 23 marzo 2022

Valutazioni e prospettive

- ❑ *La situazione economica appare sospesa fra lo scenario di crescita promosso dai piani di ripresa elaborati come risposta alla crisi pandemica e l'impatto di tensioni geopolitiche, assolutamente non previste fino a poche settimane fa, che richiedono misure di contrasto di portata commisurabile a quelle già messe in atto contro il Coronavirus.*
- ❑ *Non si possono infatti affrontare i rischi attuali di mancato approvvigionamento di materie prime, inflazione, caduta delle esportazioni, perdita di occupati, povertà e disuguaglianze con una politica economica che lascia al solo mercato la soluzione dei problemi.*
- ❑ *Per quanto riguarda la Sicilia, assumono primaria importanza gli investimenti in infrastrutture previsti dal PNRR, che devono essere realizzati malgrado ogni ostacolo di carattere oggettivo (costi delle opere in crescita) e soggettivo (difficoltà amministrative e di policy) che la congiuntura avversa impone alla finanza pubblica*